

N O I

**Anno 46° - n. 32 -
31 agosto 2025**

**Convertitevi:
il regno dei
cieli è vicino!**



Prima Domenica dopo il Martirio di San Giovanni

Bollettino della Comunità pastorale “S. Antonio abate” Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

La gioia di essere prete

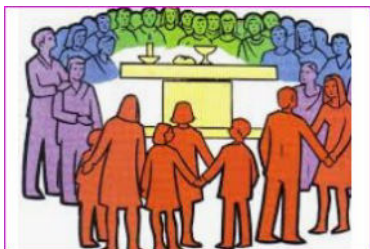
Padre Enrico dice che questa volta tocca proprio a me scrivervi ed allora, eccomi qui a raccontarvi la mia gioia di essere prete.

Vorrei partire da un fatto: quando sono diventato prete sono andato alla Madonna di Caravaggio per un pellegrinaggio di giovani. Al termine dell'incontro, ho trovato un prete che, sapendo che ero in attesa di destinazione mi disse: *“Io lo so già, ti daranno due cose”*. Io pensavo dovessero darmi due parrocchie già all'inizio del mio ministero e questo mi metteva in agitazione. Quel prete invece voleva semplicemente dirmi questo: *“Dove andrai troverai due cose: un tabernacolo e tanta gente a cui voler bene”*.

Devo dire che questa immagine l'ho sempre portata nel mio cuore e mi ha sempre accompagnato nel ministero, aiutandomi a vivere il mio essere prete con questa duplice caratteristica: stare con Gesù e stare con la gente, voler bene a Gesù e voler bene alla gente che di volta in volta mi viene affidata.

Devo dire che, in questi anni di ministero, il mio stare con Gesù, il mio amore per Gesù, ha motivato il mio stare con la gente e il mio amore per la gente. E nello stesso tempo, lo stare con la gente, l'amare la gente, mi ha portato a stare di più con Gesù, ad amare di più Gesù.

Lo stare con Gesù, l'amare Gesù mi ha fatto dire “Sì” e mi ha reso



nuovamente disponibile per questa nuova missione in mezzo a voi.

Lo stare con la gente, l'amare la gente, mi ha fatto appassionare al cammino, alla storia di ciascuno. Per questo sento tutto il peso e la fatica di questo distacco dalle persone a cui ho voluto bene e con cui, in questi anni, ho condiviso un tratto di strada.

Sono però convinto che niente va sprecato di ciò che è fatto per amore, per il Signore, e che la gioia del prete non sta nel legare a sé le persone ma nel condurle a Gesù, nell'essere un segno, uno strumento, perché possano incontrare Gesù.

E' bello poter riconoscere che il prete è una persona importante, significativa per la vita delle persone. Può essere "un grande uomo", "un amico sincero", può essere "una persona alla quale io posso aprire il mio cuore, fatto di dolore, ma anche di gioia di vivere..." "la persona alla quale do tutta la mia fiducia" e che "sono contento di avere accanto"...

Il prete è soprattutto un uomo di fede che crede e aiuta gli altri a credere. Il prete è un "tramite" dell'amore del Signore, per ogni uomo che desidera incontrarlo, che desidera seguirlo.

Con la stessa passione per Gesù e per la gente, che ha caratterizzato il mio ministero in questi anni, mi preparo a venire in mezzo a voi con umiltà, con semplicità e con gioia.

Nel mio ministero, mi sono sempre sentito sostenuto dalla preghiera di tanta gente. Voi siete già entrati nella mia preghiera e nel mio cuore e credo tanto che un posto per me ci sia già nella vostra preghiera e nel vostro cuore.

Contento di essere con voi cristiano e per voi prete, di cuore vi benedico tutti

** Don Vincenzo **

Ciao a tutti!

Mi presento: sono don Michele, ho 41 anni e sono originario di Pagnona, nell'alta Valvarrone: tra la passione per la montagna, l'atletica leggera, l'oratorio, ho passato i primi anni della mia vita.

Dopo la maturità scientifica che ho conseguito a Lecco, sono subito entrato in seminario, dove ho vissuto 8 anni belli e forti, di crescita umana, soprattutto spirituale e relazionale.

Molto intense alcune esperienze pastorali che ho fatto in alcune par-

rocchie della diocesi e anche nel carcere di San Vittore.

Negli ultimi anni di seminario ho iniziato anche a muovere i primi passi nella scuola, insegnando religione in due scuole superiori e poi alle medie.

Nel frattempo, sono stato ordinato prete nel 2011 e sono stato destinato a Cesano Boscone come referente per la Pastorale Giovanile e in seguito a Cologno Monzese con lo stesso incarico, sempre in Comunità Pastorali, dove ho imparato a lavorare insieme, ad apprezzare molto la fraternità sacerdotale, a capire, non senza fatiche e fallimenti, cosa voglia dire voler bene alle persone, a delle comunità cristiane e cercare di camminare insieme.

Da lì sono partito, tre anni fa, per Roma, vivendo un'esperienza nuova, di servizio, in due realtà della Caritas Diocesana: nella Casa Santa Giacinta, che accoglie un centinaio di persone "senza fissa dimora" e con il servizio di "Aiuto alla Persona" che segue a domicilio persone che vivono una forte esclusione sociale.

Due esperienze nelle quali ho toccato con mano ferite profonde nella vita e nel cuore di tanti fratelli e sorelle, che mi hanno insegnato la pazienza dell'ascolto, soprattutto nell'accogliere l'altro nella verità della sua vita e della sua storia.

A Roma ho vissuto con i sacerdoti del Prado, istituto nel quale ho iniziato anche la Prima Formazione, per entrare presto a farne parte. Cos'è il Prado spero possiate vederlo nei prossimi tempi, camminando insieme!

E così eccomi a voi, con questo bagaglio umano, a iniziare il cammino con voi, con un desiderio solo: quello di conoscere di più e amare di più Gesù, proprio stando con voi, facendo insieme i passi che la vita ci metterà davanti, imparando a volerci bene.

Io non ne vedo l'ora!

Ciao,

** Don Michele **



GRAZIE!

Innanzitutto esprimiamo un caloroso ringraziamento a don VINCENZO e don MICHELE per avere accettato di vivere con noi una nuova tappa del loro ministero sacerdotale.

Non è una gratitudine formale; sappiamo che, ad ogni snodo dell'esistenza, non risulta immediatamente facile lasciare le realtà e le persone, con cui si è condiviso un tratto di cammino e si sono intessuti rapporti di amicizia, collaborazione e fraternità, per intraprendere una nuova esperienza.

Vogliamo anche ringraziarli per quello che ci hanno scritto nelle loro rispettive lettere di presentazione.

Don VINCENZO parla della "gioia" di essere prete: crediamo di conoscere, almeno in parte, le fatiche che richiede, ai nostri tempi, il servizio sacerdotale con l'annuncio del Vangelo; sentire parlare di gioia non può che rincuorarci ed infonderci entusiasmo nel desiderio di condividere, con i nostri due sacerdoti, l'esperienza del ritrovarci anzitutto comunariamente per la celebrazione eucaristica, dalla quale nasce la Chiesa.

Passione per Gesù e passione per ogni fratello: è una testimonianza che già ci ha anticipato il nostro nuovo parroco.

Crediamo che, dalla medesima fede, è scaturita l'esperienza di carità, attenzione e ascolto delle ferite di tanti fratelli, di cui ci ha parlato don MICHELE. Anche da noi troverà sicuramente persone e situazioni bisognose di accoglienza e aiuto, a cui potrà andare incontro, forte dell'esperienza fatta.

Il bagaglio che portano in dono i nostri due sacerdoti è ricco perché reca ciò che è essenziale; con le espressioni di San Paolo infatti non chiediamo a loro *"sublimità di parola o di sapienza"*; ci basta *"l'annuncio di Cristo e questi crocifisso"*, perché solo così avremo l'esempio per imparare a camminare insieme volendoci bene.

Caro Padre Enrico,

a nome di tutta la comunità pastorale Sant'Antonio abate, desideriamo esprimerti il nostro più sincero ringraziamento e il più affettuoso saluto in questo momento in cui ti prepari ad intraprendere un nuovo cammino.

Anche se la tua permanenza tra noi è stata breve, il segno che hai lasciato nel cuore di ciascuno di noi è profondo e indelebile. Abbiamo

avuto modo di apprezzare la tua guida spirituale, la tua instancabile dedizione e la tua capacità di comprendere i nostri bisogni, che hanno arricchito la nostra fede e rafforzato i legami all'interno della comunità.

Ti auguriamo ogni bene per il tuo futuro ministero pastorale a Melegnano e ti assicuriamo la nostra preghiera e il nostro affetto; siamo certi che anche lì saprai seminare bene e portare frutti abbondanti.

Con profonda gratitudine,

*La Comunità Pastorale Sant'Antonio abate
Carlazzo, Corrido, Buggiolo e Gottro*

Arrivederci, Padre Enrico

Giovedì 14 agosto abbiamo beneficiato della visita dell'Arcivescovo, che ha esortato noi, il popolo di Dio, alla Sinodalità, cioè a camminare assieme.

Già in passato si cercava di attuare questo obiettivo, nel presente si è provato a realizzarlo ed ancor di più sarà perseguito in futuro; infatti è necessario che tutti noi fedeli tracciamo e seguiamo il percorso assieme ai nostri sacerdoti.

Anche Padre Enrico ha speso totalmente sé stesso ed ha utilizzato il suo tempo e la sua energia per supportare la nostra Comunità, con gioia ed entusiasmo. A cominciare dalle elezioni dei Consigli: la consultazione popolare, le telefonate per conoscere e sollecitare candidature, i colloqui per individuare le disponibilità e le competenze, l'ascolto delle esigenze emergenti delle parrocchie, l'insediamento dei consigli, le determinazioni; poi ci sono state le impostazioni condivise del cammino comunitario, l'attuazione dei percorsi pastorali, la preparazione comune dei periodi liturgici, le celebrazioni, le feste, il "Noi"; inoltre gli impegni con i ragazzi, l'iniziazione cristiana ed il cammino coi genitori, l'oratorio estivo, domenicale, le serate film, i pomeriggi assieme, la scuola dell'infanzia, le benedizioni natalizie, infine la predisposizione degli incontri formativi col decanato e con la comunità... Spesso i fedeli si sono messi in gioco, hanno partecipato e collaborato attivamente.



Per concludere vorrei soffermarmi sull'iniziativa "Vangelo di Luca" del mercoledì sera. Gli incontri sono stati prevalentemente on-line e con persone connesse anche da altre regioni italiane. Come si svolgono? Si legge assieme un episodio del Vangelo, si riflette un attimo, ognuno esprime ciò che pensa rispetto ai contenuti, espone le proprie convinzioni, tenta spiegazioni personali, si confronta ed assieme si snocciolano le verità di fede e si sperimenta che la conoscenza non è affatto statica, prefigurata, imparata da piccoli e capita per sempre, ma matura attraverso la disponibilità ad aprire la mente. Ho capito che conoscere il Vangelo non equivale ad aver compreso. Buona continuazione Padre, grazie per il prezioso lavoro!

* Carla *

Caro Padre Enrico,

a te il nostro saluto caloroso e un grande GRAZIE per aver sempre sostenuto il nostro piccolo ma volenteroso gruppetto.

Non un canonico coro, ma un insieme di persone che, con "voci di gioia" fanno del proprio meglio per animare le celebrazioni liturgiche.

Ti auguriamo che il nuovo incarico ti porti soddisfazioni e serenità.

Ogni partenza è l'inizio di qualcosa di nuovo che saprai affrontare con la forza, la determinazione e lo spirito di iniziativa che abbiamo imparato ad apprezzare in questi mesi.

Con affetto, *il gruppo canto "VOCI DI GIOIA" - Carlazzo*

Caro Padre Enrico, La ringraziamo per il tempo che ha trascorso qui e per aver condiviso un tratto della sua vita con i nostri bambini e con noi. Ogni incontro lascia un segno, e il suo resterà nella memoria della nostra scuola. Le auguriamo ogni bene per il nuovo cammino che la attende. Come il Piccolo Principe ci insegna che "è il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante". Noi sappiamo che Lei ha speso tempo per ciascuno di noi, rendendoci speciali ai Suoi occhi e, soprattutto, agli occhi di Dio. Grazie per aver camminato con noi. Ora continui il Suo viaggio con la stessa luce negli occhi del Piccolo Principe, certo che chi ama lascia sempre un segno.

*I bambini, le famiglie e il personale
della Scuola dell'Infanzia Ss. Giacomo e Fedele*



Comunità Pastorale
S. Antonio Abate

SABATO 13 SETTEMBRE

Pellegrinaggio

GROSOTTO

Santuario della Madonna delle Grazie

ore 08:00	Partenza da Carlazzo
ore 10:30	S. Messa e visita del Santuario
ore 13:00	Pranzo alla "Locanda di Giovanna" - Grosio
ore 14:45	Visita Castello del Gaudi' – Grosio
ore 16:30	Inizio viaggio di ritorno

Con la partecipazione del nostro
nuovo Parroco, don Vincenzo





**Contributo personale
(tutto incluso): € 60**

Iscrizioni entro il 6/9
Luigia: 347.3182143
Segreteria: 353.3579950

- * Monti di Gottro festa Madonna Assunta € 350,00 (canestri)
- * Corrido festa patronale di S. Materno € 1.467,50 (lotteria, canestri, cena, gioco)

Grazie a tutti!!!

Carissimi, solo due parole di saluto. Ne ho scritte tante su questo foglio che mi ha permesso, nell'anno e mezzo della mia permanenza, di entrare in tante case ogni settimana.

Ringrazio la Redazione per questa opportunità.

Il pensiero che vi lascio, per concludere, è quello che ho scritto all'introduzione all'ultimo editoriale, con la riflessione dell'arcivescovo, sul tempo.

Oggi vorrei semplicemente salutarvi con un abbraccio virtuale, ringraziarvi per il cammino percorso insieme e chiedere perdono a quelli per i quali non sono stato volto del Signore Gesù, non lo sono stato a sufficienza o sufficientemente bene. Con affetto.

* Padre Enrico *

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 31 AGOSTO - 1a dopo il Martirio di S. Giovanni

ore 9.00 Carlazzo S. Messa (*defunti: Pizzagalli Roberto e fam. Battaglia // Piergiorgio, Titti e Antonio // anniv. Elio, Italo e fam.*)

ore 10.30 Buggiolo S. Messa (*defunta Rossi Olga*)

ore 18.00 Corrido S. Messa (*defunti Broglio Renato, Nespoli Cesare e Frigerio Giuseppina // Gervasoni Anna e Olindo*)

LUNEDI' 1° SETTEMBRE - Feria

ore 9.00 Carlazzo S. Messa (*per i sacerdoti*)

MARTEDI' 2 settembre - Feria

ore 20.30 Seghebbia S. Messa

MERCOLEDI' 3 settembre - Mem. di S. Gregorio Magno

GIOVEDI' 4 settembre - Feria

ore 20.30 Corrido S. Messa

VENERDI' 5 settembre - Mem. fac. di S. Teresa di Calcutta

ore 9.00 Gottro S. Messa (*defunti: Gloria, Cesare e Paolo*)

SABATO 6 settembre

ore 17.30 Buggiolo S. Messa



Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate